1° AGOSTO 2024 - CEVIO

- Egregio Presidente del Gran Consiglio Michele Guerra
- Egregio Presidente del Consiglio di Stato Christian Vitta
- Deputati Valmaggese in Gran Consiglio
- Reverendo Don Elia
- Gentile Sindaca di Cevio, Cara Wanda
- Cari colleghi dei Municipi di Cevio e Lavizzara
- Gentili Signore, Egregi Signori,

“mai avrei pensato in vita mia di essere qui oggi a raccontarvi ciò che i miei occhi hanno visto”

Proprio così iniziavo il mio breve intervento alla conferenza stampa dello scorso 30 giugno, giornata in cui noi tutti prendevamo coscienza del terribile nubifragio che durante la notte si era abbattuto sui nostri due Comuni e sulla nostra magnifica regione.

Da quel momento, sono inesorabilmente trascorsi poco più di 30 giorni, che per noi tutti hanno rappresentato un vero e proprio cambiamento, provocandoci una profonda ferita, che presumo, forse nemmeno il tempo saprà più rimarginare.

Giornate infinite alla scoperta delle più terribili constatazioni di devastazione come la perdita di vite umane a noi care e la distruzione quasi totale di un nostro prezioso lembo di territorio.

Dopo questo lungo mese, essere oggi dinnanzi a voi tutti, Comunità di Lavizzara e di Cevio, di Cevio e di Lavizzara, non può che fare estremamente piacere, un vero sollievo interiore specie se pensiamo ai terribili momenti trascorsi in quelle lunghe giornate.

Dopo la prima settimana, in cui impotenti abbiamo inesorabilmente chinato il capo, si tratta ora di risollevarlo con tutta la nostra forza e guardare avanti, questo signori lo dobbiamo ai nostri avi, ma soprattutto lo dobbiamo alle nostre generazioni che verranno, le quali avranno tutti i diritti di poter continuare a vivere, non sopravvivere, nel nostro bellissimo contesto alpino.

Per poter dunque ripartire nel migliore dei modi abbiamo ora più che mai bisogno di momenti conviviali e di spensieratezza, momenti in cui le nostre comunità si sappiano trovare, o ritrovare assieme, all'insegna della continuità e della solidarietà, ma per maggiormente risollevarci avremo oggi soprattutto bisogno di grande progettualità.

Che si abbia dunque ora il coraggio, la determinazione e la forza di portare avanti, parallelamente alla ricostruzione del nostro territorio edificato e antropico andato distrutto, anche progetti per noi da sempre determinanti e vitali per il futuro sviluppo della nostra Valle.

Fra gli innumerevoli progetti di ricostruzione vorrei citare in primis la rimessa in funzione delle nostre fonti di approvvigionamento idrico, l'indispensabile recupero delle superfici agricole andate perse, con annesse le rispettive aziende che forniscono uno straordinario lavoro di cura del nostro territorio, ed il tanto amato Centro Sportivo di Lavizzara, vero e proprio punto nevralgico pulsante della nostra Valle.

Il nostro Cantone deve però ora finalmente avere il coraggio di investire anche in visioni che la Vallemaggia richiede da tempo e che faticano a decollare. Da oggi non sarà più possibile limitarsi al solo recupero dell'ampio territorio devastato, ci vorranno i tanto desiderati progetti ad ampio respiro, quali ad esempio il Centro Ricreativo di Bignasco oppure, l'accantonato con modi più che discutibili, progetto di apertura a nord.

Siamo davvero lontani in questa valle profonda e così duramente colpita, questa regione, che tanto ha dato al nostro Cantone, e che tanto continua a dare, rischia ora di perdere i rami più vitali, rami di un inimmaginabile valore e albero le cui radici e tradizioni sono ancorate sin nel più profondo del sottosuolo.

Ed è proprio in questo contesto che invito voi tutti da oggi in poi a volersi risollevarre e guardare oltre al terribile evento appena trascorso, soltanto così, riusciremo dapprima a ricostruire per poi ridare vera e nuova linfa che i nostri due comuni, oggi più che mai, hanno realmente bisogno.

Oggi è la giornata di festa nazionale per eccellenza, la festa della nostra madre patria, giornata in cui mi preme far rimarcare la grande solidarietà dimostrata nei nostri confronti da parte di tutta la popolazione ticinese ed elvetica in un momento di grande difficoltà e sofferenza come questo, senza ogni piccolo gesto, anche di lieve entità, rialzarsi sarebbe stato, e sarà, senza ombra di dubbio, più difficile e complesso.

Termino ringraziando con infinita e dovuta riconoscenza tutti i nostri dipendenti, i nostri Corpi Pompieri di Lavizzara e di Cevio, qui rappresentati oggi dal Vice Comandante di Lavizzara Christian Foresti e dal Comandante di Cevio Mattias Janner, tutti gli Enti di Soccorso, dello Stato Maggiore di Condotta, dell'Esercito e della Protezione Civile, i Consiglieri di Stato e l'apparato dell'Amministrazione Cantonale, come pure tutti i rappresentanti di Enti pubblici e privati, ma pure ogni singola persona dei nostri villaggi per il grande e prezioso aiuto dimostrati in questo durissimo mese di luglio.

Un ultimo ringraziamento, ma non per questo meno importante, anzi, va pure rivolto a tutti i nostri donatori, siano essi pubblici e privati, che in questo duro momento ci stanno dando man forte per risollevarci e ricostruire.

Un sentito grazie lo rivolgo pure ai patrocinatori e agli organizzatori di questa giornata e a voi tutti presenti oggi, è una giornata di festa, mi auguro un nuovo punto di partenza per tutta la nostra comunità.

Mi sembra in questo frangente, molto significativo rievocare il fatidico motto della nostra madre Patria "uno per tutti, tutti per uno".

Ciò ha un grande significato, specie in momenti come questo di grande difficoltà. È la solidarietà e il reciproco soccorso che hanno fatto grande questo paese. Quindi "uno per tutti e tutti per uno" per garantire anche in futuro la vera forza vitale della nostra Svizzera.

Grazie a tutti e una buona giornata di festa !!

Lavizzara, 1 agosto 2024